

**20.000 COPIE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA**

FORMA

MENSILE DI INFORMAZIONE E ATTUALITÀ - ANNO XX - N.7 - LUGLIO-AGOSTO 2010

SCANDI

I sessanta anni dell'IMSF

Un cartellone ricco per festeggiare lo storico traguardo dell'Istituto di Medicina dello Sport di Firenze



di Luca Camprotrini

Seicentottantasettemila: questa – probabilmente per difetto alla data in cui scriviamo – l'imponente cifra delle prestazioni effettuate dall'IMSF (Istituto di Medicina dello Sport di Firenze) dalla sua creazione ad oggi. Fondata il 7 novembre 1950, la struttura ha rappresentato un imprescindibile punto di riferimento per generazioni di fiorentini e non solo. Era lì, al "Fosso Macinante" o al "Centro delle Cascine" come colloquialmente si diceva, che chi voleva praticare uno sport a livello agonistico doveva recarsi per sottoporsi a un'accurata visita medica in grado di rilevare eventuali situazioni di inidoneità. E da lì, se tutto andava bene, usciva

l'agognata certificazione per il via libera al calcio piuttosto che all'atletica o a qualunque altro sport.

Quest'anno dunque l'IMSF – che da un lustro si è trasferito nella nuova sede di Marignolle estendendo la propria attività alla fisioterapia e alla riabilitazione con Fisiokinetic – spegne sessanta candeline. E per celebrare nel modo più consono la ricorrenza è stata organizzata una ricca serie di celebrazioni.

Un programma (consultabile sul sito dell'istituto www.medicinadellosport.fi.it) che si sviluppa da giugno a dicembre con convegni, manifestazioni sportive, giornate aperte alla popolazione con test valutativi e informazioni sui corretti stili di vita, mostre e concerti. Per concludere col gran fina-



le, ovvero il convegno medico con eminenti personalità della medicina e dello sport e la cena di gala a chiusura dei festeggiamenti. L'IMSF, all'avanguardia nell'informaticizzazione dei servizi agli utenti, ha oggi integrato la sua missione storica con la

volontà di favorire la pratica sportiva a qualunque età, a prescindere dalle implicazioni agonistiche. Come spiega il direttore, Sergio Califano: «È la nuova frontiera della medicina dello sport, intesa come prevenzione. Non è più solo la

medicina del certificato per fare sport, ma è la medicina per fare attività fisica e sport in tranquillità e per il proprio benessere. Quindi è prescrizione di attività fisica mirata a gestire e curare malattie diffuse a livello sociale tipo diabete, ipertensione, malattie cardiovascolari, osteoporosi e obesità».

Ci sono persone che si rivolgono a voi per chiedere quale sport è per loro più indicato?

«Sempre più spesso e con una novità significativa: vengono innanzitutto perché vogliono sapere come stanno e conseguentemente essere consigliati su quale attività praticare. E se vogliono noi facciamo la "prescrizione di allenamen-

to", cioè stabiliamo quantità e qualità di attività fisica più adatta caso per caso».

Relativamente al bilancio di questi sessanta anni di attività, ci sono mai stati "incidenti di percorso", cioè persone che avete certificato idonee e che invece sono morte durante l'attività agonistica?

«Neanche uno. Torna semmai alla mente, con dispiacere, solo il caso di un giovane a cui dichiarammo che non era idoneo a praticare una determinata attività sportiva. Le nostre indicazioni non furono però ascoltate e la persona purtroppo decedette durante la pratica sportiva».